

16 - Il Teorema dell'Omeomorfismo

Proposizione 16.1: Caratterizzazione delle funzioni di classe C^1 a valori reali

Sia $(X, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ uno spazio di Hilbert.

Sia $A \subseteq X$ aperto.

Sia $f : A \rightarrow \mathbb{R}$.

Sono equivalenti le seguenti affermazioni:

1. f è di classe C^1 , ossia f è G-derivabile in A , e f' è continua in A .
2. f è G-derivabile in A , e \dot{f} è continua in A .

Dimostrazione

Basta mostrare che, se f è G-derivabile in A , la continuità di f' in A equivale alla continuità di \dot{f} in A .

Ciò segue dal fatto che $f' = (X \rightarrow X^* : \mathbf{x} \mapsto \langle \mathbf{x}, \cdot \rangle) \circ \dot{f}$, e la mappa $X \rightarrow X^* : \mathbf{x} \mapsto \langle \mathbf{x}, \cdot \rangle$ è un'isometria lineare per la [Proposizione 10.15], dunque un omeomorfismo.

Infatti, se \dot{f} è continua, si ha f' continua in quanto composizione di due funzioni continue; viceversa, se f' è continua, si ha $\dot{f} = (X \rightarrow X^* : \mathbf{x} \mapsto \langle \mathbf{x}, \cdot \rangle)^{-1} \circ f'$, continua in quanto composizione di due funzioni continue.

■

Proposizione 16.2 - Derivabilità della distanza al quadrato

Sia $(X, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ uno spazio con prodotto scalare.

Sia $\mathbf{x}_0 \in X$.

Sia $f : X \rightarrow \mathbb{R}$ la funzione definita ponendo $f(\mathbf{x}) = \|\mathbf{x} - \mathbf{x}_0\|^2$ per ogni $\mathbf{x} \in X$.

Si hanno i seguenti fatti:

- f è di classe C^1 , e si ha $f'(\mathbf{x}) = 2\langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \cdot \rangle$ per ogni $\mathbf{x} \in X$.
- Se $(X, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ è di Hilbert, si ha $\dot{f}(\mathbf{x}) = 2(\mathbf{x} - \mathbf{x}_0)$ per ogni $\mathbf{x} \in X$ (dove \dot{f} denota la derivata nel senso dato per funzioni a valori reali).

Q Osservazioni preliminari

La mappa $X \rightarrow X^* : \mathbf{x} \mapsto \langle \mathbf{x}, \cdot \rangle$ è continua.

Infatti, fissato $\mathbf{x}_0 \in X$, per ogni $\mathbf{z} \in X$ si ha

$$\begin{aligned} |\langle \mathbf{x}, \mathbf{z} \rangle - \langle \mathbf{x}_0, \mathbf{z} \rangle| &= |\langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \mathbf{z} \rangle| \quad \text{Per bilinearità di } \langle \cdot, \cdot \rangle \\ &\leq \|\mathbf{x} - \mathbf{x}_0\| \cdot \|\mathbf{z}\| \quad \text{Per la disuguaglianza di Cauchy-Schwartz} \end{aligned}$$

Dunque si ha $\|\langle \mathbf{x}, \cdot \rangle - \langle \mathbf{x}_0, \cdot \rangle\|_{X^*} \leq \|\mathbf{x} - \mathbf{x}_0\|$, per definizione di $\|\langle \mathbf{x}, \cdot \rangle - \langle \mathbf{x}_0, \cdot \rangle\|_{X^*}$.

Poiché si ha anche $\lim_{\mathbf{x} \rightarrow \mathbf{x}_0} \|\mathbf{x} - \mathbf{x}_0\| = 0$, segue allora per confronto che

$$\lim_{\mathbf{x} \rightarrow \mathbf{x}_0} \langle \mathbf{x}, \cdot \rangle = \langle \mathbf{x}_0, \cdot \rangle.$$

📄 Dimostrazione

Si provi che f è G-derivabile in X , con $f'(\mathbf{x}) = \langle 2(\mathbf{x} - \mathbf{x}_0), \cdot \rangle = 2\langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \cdot \rangle$ per ogni $\mathbf{x} \in X$;

Fissato $\mathbf{x} \in X$, si ha

$$\lim_{\lambda \rightarrow 0} \frac{f(\mathbf{x} + \lambda \mathbf{v}) - f(\mathbf{x})}{\lambda} = \lim_{\lambda \rightarrow 0} \frac{\|\mathbf{x} + \lambda \mathbf{v} - \mathbf{x}_0\|^2 - \|\mathbf{x} - \mathbf{x}_0\|^2}{\lambda} \quad \text{Per definizione di } f$$

$$= \lim_{\lambda \rightarrow 0} \frac{\lambda^2 \|\mathbf{v}\|^2 + 2\lambda \langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \mathbf{v} \rangle}{\lambda}$$

Per definizione di $\|\cdot\|$ come norma indotta da $\langle \cdot, \cdot \rangle$, e per bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$

$$= \lim_{\lambda \rightarrow 0} \lambda \|\mathbf{v}\|^2 + 2 \langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \mathbf{v} \rangle = 2 \langle \mathbf{x} - \mathbf{x}_0, \mathbf{v} \rangle.$$

Dunque, $f'(\mathbf{x}) = \langle 2(\mathbf{x} - \mathbf{x}_0), \cdot \rangle$.

La continuità di f' segue dall'osservazione preliminare.

Se X è di Hilbert, si ha $\dot{f}(\mathbf{x}) = 2(\mathbf{x} - \mathbf{x}_0)$ per definizione di \dot{f} .

■

Proposizione 16.3: Caratterizzazione della continuità in spazi metrici

Siano (X, d) e (Y, ρ) due spazi metrici.

Sia $x_0 \in X$.

Sia $f : X \rightarrow Y$.

Sono equivalenti le seguenti affermazioni:

1. f è continua in x_0 ;
2. Ogni successione $\{x_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ convergente a x_0 , ammette un'estratta $\{x_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ tale che $\lim_k f(x_{n_k}) = f(x_0)$.

Dimostrazione

Se f è continua in x_0 , essendo una funzione tra spazi metrici essa è ivi anche sequenzialmente continua;

allora, ogni successione $\{x_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ convergente a x_0 è essa stessa tale che $\lim_n f(x_n) = f(x_0)$.

Per acquisire il viceversa, si provi la contronominale.

Si supponga dunque che f non sia continua in x_0 .

Si provi l'esistenza di una successione $\{x_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ convergente a x_0 tale che, per ogni estratta $\{x_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ si abbia $\lim_k f(x_{n_k}) \neq f(x_0)$.

Allora, essendo una funzione tra spazi metrici, f non è neanche sequenzialmente continua in x_0 .

Cioè, esiste una successione $\{x_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ convergente a x_0 , tale che $\lim_n f(x_n) \neq f(x_0)$.

Esiste dunque un intorno U di x_0 tale che, per ogni $\nu \in \mathbb{N}$, esiste $n_\nu \geq \nu$ tale che $f(x_{n_\nu}) \notin U$.

Segue allora la costruzione induttiva di un'estratta $\{x_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$, tale che $f(x_{n_k}) \notin U$ per ogni $k \in \mathbb{N}$.

Infatti, per $k = 1$ si costruisce $n_1 \geq 1$ tale che $f(x_{n_1}) \notin U$;

costruito n_k , si costruisce $n_{k+1} \geq n_k$ tale che $f(x_{n_{k+1}}) \notin U$.

La successione $\{x_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge a x_0 , essendo estratta di $\{x_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ convergente a x_0 .

avendo $f(x_{n_k}) \notin U$ per ogni $k \in \mathbb{N}$, ogni estratta $\{x_{n_{k_r}}\}_{r \in \mathbb{N}}$ è tale che $\lim_r f(x_{n_{k_r}}) \neq f(x_0)$.

■

Proposizione 16.4: Legame tra convergenza forte e debole in uno spazio con prodotto scalare

Sia $(X, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ uno spazio con prodotto scalare.

Sia $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ una successione in X .

Sia $\mathbf{x} \in X$.

Sono equivalenti le seguenti affermazioni:

1. $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ converge fortemente a \mathbf{x} , vale a dire $\lim_n \|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\| = 0$;
2. $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a \mathbf{x} e $\lim_n \|\mathbf{x}_n\| = \|\mathbf{x}\|$.

Dimostrazione

Se $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ converge fortemente a \mathbf{x} , tale successione converge ivi anche debolmente (Si veda l'[Osservazione 1] del capitolo 8); inoltre, si ha $\lim_n \|\mathbf{x}_n\| = \|\mathbf{x}\|$ per continuità della norma.

Si supponga ora che $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a \mathbf{x} e $\lim_n \|\mathbf{x}_n\| = \|\mathbf{x}\|$.

per definizione di $\|\cdot\|$ come norma indotta da $\langle \cdot, \cdot \rangle$, e per bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$, si ha $\|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\|^2 = \|\mathbf{x}_n\|^2 + \|\mathbf{x}\|^2 - 2\langle \mathbf{x}_n, \mathbf{x} \rangle$, per ogni $n \in \mathbb{N}$.

Per ipotesi, si ha $\lim_n \|\mathbf{x}_n\| = \|\mathbf{x}\|$, dunque $\lim_n \|\mathbf{x}_n\|^2 = \|\mathbf{x}\|^2$;
essendo $\langle \cdot, \mathbf{x} \rangle \in X^*$, per ipotesi di convergenza debole si ha $\lim_n \langle \mathbf{x}_n, \mathbf{x} \rangle = \langle \mathbf{x}, \mathbf{x} \rangle = \|\mathbf{x}\|^2$.

Ne segue allora che $\lim_n \|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\|^2 = \lim_n \|\mathbf{x}_n\|^2 + \|\mathbf{x}\|^2 - 2\langle \mathbf{x}_n, \mathbf{x} \rangle = \|\mathbf{x}\|^2 + \|\mathbf{x}\|^2 - 2\|\mathbf{x}\|^2 = 0$, dunque

$$\lim_n \|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\| = 0.$$

■

Proposizione 16.5: Stime dei limiti massimo e minimo di una somma di successioni

Siano $\{\alpha_n\}_{n \in \mathbb{N}}, \{\beta_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq \mathbb{R}$ due successioni di numeri reali.

Si ha:

1. $\liminf_n (\alpha_n + \beta_n) \geq \liminf_n \alpha_n + \liminf_n \beta_n$;
2. $\limsup_n (\alpha_n + \beta_n) \geq \limsup_n \alpha_n + \liminf_n \beta_n$.

Dimostrazione

Si ricordi che, data una successione $\{x_n\}_{n \in \mathbb{N}}$, si ha

$$\liminf_n x_n = \lim_n \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} x_n ;$$

$$\limsup_n x_n = \lim_n \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} x_n.$$

Si provi il punto 1.

Per ogni $n \in \mathbb{N}$, si ha

$$\inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n) \geq \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \alpha_n + \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \beta_n;$$

per confronto dei limiti segue allora che

$$\lim_n \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n) \geq \lim_n \left(\inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \alpha_n + \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \beta_n \right)$$

$$= \lim_n \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \alpha_n + \lim_n \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \beta_n, \text{ ossia}$$

$$\liminf_n (\alpha_n + \beta_n) \geq \liminf_n \alpha_n + \liminf_n \beta_n.$$

Si provi ora il punto 2.

Per ogni $n \in \mathbb{N}$, si ha

$$\sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \alpha_n = \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n - \beta_n)$$

$$\leq \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n) + \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (-\beta_n)$$

$$= \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n) - \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \beta_n ;$$

per confronto dei limiti segue allora che

$$\lim_n \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \alpha_n \leq \lim_n \left(\sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n) - \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \beta_n \right)$$

$$= \lim_n \sup_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} (\alpha_n + \beta_n) - \lim_n \inf_{k \in \mathbb{N}, k \geq n} \beta_n, \text{ ossia}$$

$$\limsup_n (\alpha_n + \beta_n) \geq \limsup_n \alpha_n + \liminf_n \beta_n.$$

Proposizione 16.6: Convergenza del prodotto scalare

Sia $(X, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ uno spazio con prodotto scalare.

Siano $\mathbf{x}, \mathbf{y} \in X$.

Sia $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ una successione convergente a \mathbf{x} .

Sia $\{\mathbf{y}_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ una successione limitata, convergente debolmente a \mathbf{y} .

Allora, $\lim_n \langle \mathbf{x}_n, \mathbf{y}_n \rangle = \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle$.

Dimostrazione

Essendo $\{\mathbf{y}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ limitata, sia $M > 0$ tale che $\|\mathbf{y}_n\| \leq M$ per ogni $n \in \mathbb{N}$.

Per ogni $n \in \mathbb{N}$, si ha

$$|\langle \mathbf{x}_n, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle| = |\langle \mathbf{x}_n, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle + \langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle|$$

$$\leq |\langle \mathbf{x}_n, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle| + |\langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle|$$

Disuguaglianza triangolare

$$= |\langle \mathbf{x}_n - \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle| + |\langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle|$$

Bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$

$$\leq \|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\| \cdot \|\mathbf{y}_n\| + |\langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle|$$

Bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$

$$\leq M \|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\| + |\langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle|$$

Per costruzione di M

Poiché $\lim_n \|\mathbf{x}_n - \mathbf{x}\| = 0$ per convergenza di $\{\mathbf{x}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ a \mathbf{x} e $\lim_n |\langle \mathbf{x}, \mathbf{y}_n \rangle - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle| = 0$ per convergenza debole di $\{\mathbf{y}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ a \mathbf{y} , si ha la tesi.

■

Teorema 16.7: Teorema dell'omeomorfismo

Sia $(X, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ uno spazio di Hilbert.

Sia $f : X \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione convessa, di classe C^1 .

Sia $\Phi : X \rightarrow X$ la funzione definita ponendo $\Phi(\mathbf{x}) = \mathbf{x} + \dot{f}(\mathbf{x})$ per ogni $\mathbf{x} \in X$.

Φ è un omeomorfismo.

Osservazioni preliminari

Fissato $\mathbf{y} \in X$, si definisca la funzione $J_{\mathbf{y}} : X \rightarrow \mathbb{R}$ ponendo

$$J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) = \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{x}) \text{ per ogni } \mathbf{x} \in X.$$

$J_{\mathbf{y}}$ è strettamente convessa.

Infatti, f è convessa per ipotesi, e la mappa $X \rightarrow \mathbb{R} : \mathbf{x} \mapsto \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}\|^2$ è strettamente convessa per la [Proposizione 10.10].

Allora, $J_{\mathbf{y}}$ è strettamente convessa essendo somma di una funzione convessa e di una strettamente convessa.

$J_{\mathbf{y}}$ è di classe C^1 , con $\dot{J}_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) = \mathbf{x} - \mathbf{y} + \dot{f}(\mathbf{x})$ per ogni $\mathbf{x} \in X$.

Infatti, f è di classe C^1 per ipotesi, e la mappa $X \rightarrow \mathbb{R} : \mathbf{x} \mapsto \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}\|^2$ è di classe C^1 per la [Proposizione 16.2].

Allora, $J_{\mathbf{y}}$ è di classe C^1 essendo somma di funzioni di classe C^1 ;

dalla derivazione delle combinazioni lineari e dalla [Proposizione 16.2] segue allora

$$J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) = \mathbf{x} - \mathbf{y} + \dot{f}(\mathbf{x}) \text{ per ogni } \mathbf{x} \in X.$$

Si ha la disuguaglianza $J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + \|\mathbf{y}\|)\|\mathbf{x}\| + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{0})$ per ogni $\mathbf{x} \in X$.

Infatti, fissato $\mathbf{x} \in X$ si ha

$$\begin{aligned} J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) &= \frac{1}{2}\|\mathbf{x} - \mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{x}) \\ &= \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle + f(\mathbf{x}) \\ &\geq \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle + f(\mathbf{0}) + f'(\mathbf{0})(\mathbf{x}) \\ &= \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 - \langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle + f(\mathbf{0}) + \langle \dot{f}(\mathbf{0}), \mathbf{x} \rangle \\ &\geq \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 - \|\mathbf{x}\| \|\mathbf{y}\| + f(\mathbf{0}) - \|\dot{f}(\mathbf{0})\| \|\mathbf{x}\| \\ &= \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + \|\mathbf{y}\|)\|\mathbf{x}\| + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{0}) \end{aligned}$$

Per definizione di $J_{\mathbf{y}}$

Per definizione di $\|\cdot\|$ come norma indotta da $\langle \cdot, \cdot \rangle$, e per bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$

Essendo f convessa e G-derivabile in A , si ha $f(\mathbf{x}) \geq f(\mathbf{0}) + f'(\mathbf{0})(\mathbf{x})$ per la [Proposizione 15.2]

$f'(\mathbf{0})(\mathbf{x}) = \langle \dot{f}(\mathbf{0}), \mathbf{x} \rangle$ per definizione di $\dot{f}(\mathbf{0})$

$\langle \mathbf{x}, \mathbf{y} \rangle \leq \|\mathbf{x}\| \|\mathbf{y}\|$ e $\langle \dot{f}(\mathbf{0}), \mathbf{x} \rangle \geq -\|\dot{f}(\mathbf{0})\| \|\mathbf{x}\|$ per la disuguaglianza di Cauchy-Schwartz

$J_{\mathbf{y}}$ è coerciva.

Infatti, per la disuguaglianza appena ottenuta si ha $J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + \|\mathbf{y}\|)\|\mathbf{x}\| + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{0})$ per ogni $\mathbf{x} \in X$; poiché $\lim_{\|\mathbf{x}\| \rightarrow +\infty} \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + \|\mathbf{y}\|)\|\mathbf{x}\| + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{0}) = +\infty$, segue per confronto che $\lim_{\|\mathbf{x}\| \rightarrow +\infty} J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) = +\infty$.

 Dimostrazione

Φ è continua;

infatti, essa è somma dell'identità su X , continua, con \dot{f} , continua per la [Proposizione 16.1] essendo f di classe C^1 .

Si provi ora che Φ è biunivoca.

Si fissi dunque $\mathbf{y} \in X$, e si mostri che esiste un unico $\mathbf{x} \in X$ tale che $\Phi(\mathbf{x}) = \mathbf{y}$.

Si osserva che $\Phi(\mathbf{x}) = \mathbf{y}$ se e solo se \mathbf{x} è di minimo assoluto per $J_{\mathbf{y}}$;
infatti,

$$\begin{aligned}\Phi(\mathbf{x}) = \mathbf{y} &\iff \mathbf{x} + \dot{f}(\mathbf{x}) = \mathbf{y} && \text{Per definizione di } \Phi \\ \iff \mathbf{x} - \mathbf{y} + \dot{f}(\mathbf{x}) &= \mathbf{0} \\ \iff \dot{J}_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) &= \mathbf{0} && \mathbf{x} - \mathbf{y} + \dot{f}(\mathbf{x}) = \dot{J}_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) \text{ dalle osservazioni preliminari} \\ \iff \mathbf{x} \text{ è di minimo assoluto per } J_{\mathbf{y}} &&& \longleftarrow \text{segue dal teorema di Fermat ([Proposizione 12.6])} \\ &&& \implies \text{segue dal [Corollario 15.2]}\end{aligned}$$

Basta quindi mostrare che $J_{\mathbf{y}}$ ammette un unico punto di minimo assoluto.

Dalle osservazioni preliminari segue che $J_{\mathbf{y}}$ è semi-continua inferiormente in quanto di classe C^1 , quasi-convessa in quanto strettamente convessa, e coerciva.

Per la [Proposizione 10.7], $J_{\mathbf{y}}$ ammette allora minimo assoluto;
per la [Proposizione 10.9], tale minimo è unico.

Dunque, Φ è biunivoca;

inoltre, per quanto ottenuto si osserva che $\Phi^{-1}(\mathbf{y})$ è l'unico punto di minimo di $J_{\mathbf{y}}$, per ogni $\mathbf{y} \in X$.

Resta da provare che Φ^{-1} è continua.

Si fissi dunque $\mathbf{y} \in X$;

in virtù della [Proposizione 16.3], basta provare che ogni successione $\{\mathbf{y}_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ convergente a \mathbf{y} ammette un'estratta $\{\mathbf{y}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ tale che $\lim_k \Phi^{-1}(\mathbf{y}_{n_k}) = \Phi^{-1}(\mathbf{y})$.

Si fissi dunque una successione $\{\mathbf{y}_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq X$ convergente a \mathbf{y} .

Si osserva intanto che tale successione è limitata in quanto convergente; dunque, sia $M > 0$ tale che $\|\mathbf{y}_n\| \leq M$ per ogni $n \in \mathbb{N}$.

Per ogni $n \in \mathbb{N}$, si ponga $\mathbf{z}_n = \Phi^{-1}(\mathbf{y}_n)$; si ha

$$J_{\mathbf{y}_n}(\mathbf{x}) \geq J_{\mathbf{y}_n}(\mathbf{z}_n) \text{ per ogni } \mathbf{x} \in X$$

Essendo $\mathbf{z}_n = \Phi^{-1}(\mathbf{y}_n)$ di minimo assoluto per $J_{\mathbf{y}_n}$

$$\implies J_{\mathbf{y}_n}(\mathbf{0}) \geq J_{\mathbf{y}_n}(\mathbf{z}_n)$$

$$\implies \frac{1}{2}\|\mathbf{y}_n\|^2 + f(\mathbf{0}) \geq J_{\mathbf{y}_n}(\mathbf{z}_n)$$

Per definizione di $J_{\mathbf{y}_n}$

$$\geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_n\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + \|\mathbf{y}_n\|)\|\mathbf{z}_n\| + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}_n\|^2 + f(\mathbf{0})$$

Per la disuguaglianza ottenuta tra le osservazioni preliminari

$$\implies 0 \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_n\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + \|\mathbf{y}_n\|)\|\mathbf{z}_n\|$$

$$\geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_n\|^2 - (\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + M)\|\mathbf{z}_n\|$$

Per costruzione di M

Dall'ultima disuguaglianza ne viene che $\|\mathbf{z}_n\| \leq 2(\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + M)$ per ogni $n \in \mathbb{N}$.

Allora, $\{\mathbf{z}_n\}_{n \in \mathbb{N}} \subseteq \overline{B}(\mathbf{0}, 2(\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + M))$;

l'insieme $\overline{B}(\mathbf{0}, 2(\|\dot{f}(\mathbf{0})\| + M))$ è chiuso, convesso e limitato, dunque debolmente compatto per la [Proposizione 8.3] e la [Proposizione 9.2], dunque sequenzialmente debolmente compatto per il teorema di Eberlein-Schmulian ([Teorema 10.4]).

Ne segue che $\{\mathbf{z}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ ammette un'estratta $\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ convergente debolmente a un certo $\mathbf{z} \in X$.

Si provi che $\mathbf{z} = \Phi^{-1}(\mathbf{y})$ e che la convergenza di $\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ a \mathbf{z} è forte;

così facendo, la tesi sarà acquisita in quanto $\lim_k \Phi^{-1}(\mathbf{y}_{n_k}) = \lim_k \mathbf{z}_{n_k} = \mathbf{z} = \Phi^{-1}(\mathbf{y})$.

Si provi dapprima che $\mathbf{z} = \Phi^{-1}(\mathbf{y})$, mostrando che \mathbf{z} è di minimo assoluto per $J_{\mathbf{y}}$;

sia quindi $\mathbf{x} \in X$, e si mostri che $J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) \geq J_{\mathbf{y}}(\mathbf{z})$.

Si ha

$$J_{\mathbf{y}_{n_k}}(\mathbf{x}) \geq J_{\mathbf{y}_{n_k}}(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N}$$

$$\implies \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{x}) \geq \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N}$$

$$\implies \liminf_k \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{x}) \geq \liminf_k \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z}_{n_k})$$

$$\implies \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{x}) \geq \liminf_k \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z}_{n_k})$$

$$\geq \liminf_k \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + \liminf_k f(\mathbf{z}_{n_k})$$

$$\geq \frac{1}{2} \|\mathbf{z} - \mathbf{y}\|^2 + f(\mathbf{z})$$

$$\implies J_{\mathbf{y}}(\mathbf{x}) \geq J_{\mathbf{y}}(\mathbf{z})$$

Resta da provare che $\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge fortemente a \mathbf{z} .

Avendo già acquisita la convergenza debole, in virtù della [Proposizione 16.4] basta mostrare che $\lim_k \|\mathbf{z}_{n_k}\| = \|\mathbf{z}\|$.

Si ha

$$J_{\mathbf{y}_{n_k}}(\mathbf{x}) \geq J_{\mathbf{y}_{n_k}}(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N} \text{ e per ogni } \mathbf{x} \in X$$

$$\implies J_{\mathbf{y}_{n_k}}(\mathbf{z}) \geq J_{\mathbf{y}_{n_k}}(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N}$$

$$\implies \frac{1}{2} \|\mathbf{z} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z}) \geq \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{y}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N}$$

Essendo $\mathbf{z}_{n_k} = \Phi^{-1}(\mathbf{y}_{n_k})$ di minimo assoluto per $J_{\mathbf{y}_{n_k}}$

Per definizione di $J_{\mathbf{y}_{n_k}}$

Per confronto dei limiti minimi

In quanto $\lim_k \mathbf{y}_{n_k} = \mathbf{y}$

Per la [Proposizione 16.5]

La successione $\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a \mathbf{z} ;

la successione $\{\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{y}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a $\mathbf{z} - \mathbf{y}$, in quanto $\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a \mathbf{z} e $\{\mathbf{y}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge fortemente, dunque debolmente, a \mathbf{y} ;

le funzioni f e $X \rightarrow \mathbb{R} : \mathbf{x} \mapsto \frac{1}{2} \|\mathbf{x} - \mathbf{y}\|^2$ sono debolmente semicontinue inferiormente, essendo continue e convesse (Capitolo 10, Lemma 2)

Per definizione di $J_{\mathbf{y}}$

Essendo $\mathbf{z}_{n_k} = \Phi^{-1}(\mathbf{y}_{n_k})$ di minimo assoluto per $J_{\mathbf{y}_{n_k}}$

Per definizione di $J_{\mathbf{y}_{n_k}}$

$$\implies \frac{1}{2}\|\mathbf{z}\|^2 + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}_{n_k}\|^2 - \langle \mathbf{z}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle + f(\mathbf{z}) \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 + \frac{1}{2}\|\mathbf{y}_{n_k}\|^2 - \langle \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle + f(\mathbf{z}_{n_k})$$

per ogni $k \in \mathbb{N}$

Per definizione di $\|\cdot\|$ come norma indotta da $\langle \cdot, \cdot \rangle$, e per bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$

$$\implies \frac{1}{2}\|\mathbf{z}\|^2 - \langle \mathbf{z}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle + f(\mathbf{z}) \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 - \langle \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle + f(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N}$$

$$\implies \frac{1}{2}\|\mathbf{z}\|^2 + f(\mathbf{z}) \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 - \langle \mathbf{z} - \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle + f(\mathbf{z}_{n_k}) \text{ per ogni } k \in \mathbb{N}$$

Per bilinearità di $\langle \cdot, \cdot \rangle$

$$\implies \frac{1}{2}\|\mathbf{z}\|^2 + f(\mathbf{z}) \geq \limsup_k \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 - \langle \mathbf{z} - \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle + f(\mathbf{z}_{n_k})$$

Per confronto dei limiti massimi

$$\geq \limsup_k \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z}_{n_k}) - \liminf_k \langle \mathbf{z} - \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle$$

Per la [Proposizione 16.5]

$$\geq \limsup_k \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 + \liminf_k f(\mathbf{z}_{n_k}) - \liminf_k \langle \mathbf{z} - \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle$$

Per la [Proposizione 16.5]

$$\geq \limsup_k \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 + f(\mathbf{z})$$

$\liminf_k f(\mathbf{z}_{n_k}) \geq f(\mathbf{z})$ in quanto

$\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a \mathbf{z} , e avendo osservato

precedentemente che f è debolmente semicontinua inferiormente;

$$\lim_k \langle \mathbf{z} - \mathbf{z}_{n_k}, \mathbf{y}_{n_k} \rangle = \langle \mathbf{0}, \mathbf{y} \rangle = 0$$

per la [Proposizione 16.6], essendo

$\{\mathbf{y}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ convergente a \mathbf{y} , mentre

$\{\mathbf{z}_{n_k} - \mathbf{z}\}_{k \in \mathbb{N}}$ è limitata (in quanto è stato visto che $\{\mathbf{z}_n\}_{n \in \mathbb{N}}$ è

limitata) e converge debolmente a

$\mathbf{0}$

Confrontando primo e ultimo membro dell'ultima catena di disuguaglianze ricavata, si ottiene

$$| \implies | \frac{1}{2}\|\mathbf{z}\|^2 \geq \limsup_k \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 .$$

D'altra parte, si ha $\liminf_k \frac{1}{2}\|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 \geq \frac{1}{2}\|\mathbf{z}\|^2$, in quanto $\{\mathbf{z}_{n_k}\}_{k \in \mathbb{N}}$ converge debolmente a \mathbf{z} , e la mappa $X \rightarrow \mathbb{R} : \mathbf{x} \mapsto \frac{1}{2}\|\mathbf{x}\|^2$ è debolmente semicontinua inferiormente, essendo continua e convessa (Capitolo 10, Lemma 2).

Ne viene pertanto che $\lim_k \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k}\|^2 = \frac{1}{2} \|\mathbf{z}\|^2$, cioè $\lim_k \frac{1}{2} \|\mathbf{z}_{n_k}\| = \frac{1}{2} \|\mathbf{z}\|$.

La dimostrazione è allora conclusa.

